

Roma 2024

La prima cittadina al governo: dateci lo stesso i fondi De Vincenti: «Non bluffare». Nuovo sgarbo a Malagò

Virginia Raggi sfida il governo e rilancia l'idea di un «Patto per Roma» da oltre quattro miliardi di euro nonostante il no alle Olimpiadi. La proposta è stata rilanciata ieri dalla prima cittadina nella lunga audizione in commissione Sport al Senato. «Come è stato fatto il Patto per Milano – ha detto – non vedo perché il governo non possa sottoscrivere un Patto per Roma, utilizzando proprio quelle economie che derivano dalla mancata candidatura ai Giochi Olimpici». Insomma il messaggio è chiaro: se il governo ci tiene a Roma sborsi comunque i soldi per rimettere in sesto la Capitale anche senza le Olimpiadi. Soldi che, nelle intenzioni del Campidoglio, dovrebbero servire anche per finanziare opere per il trasporto pubblico non inquinante e per la riqualificazione degli impianti sportivi delle periferie.

Immediata la replica di Palazzo Chigi che, per bocca del sottosegretario Claudio De Vincenti, rimanda al mittente la richiesta: «Siamo pronti al Patto per Roma, ma il sindaco Raggi non pensi di bluffare con noi: i soldi che sarebbero arrivati su Roma per le Olimpiadi andranno a Parigi o a Los Angeles. Aver rinunciato alle Olimpiadi toglierà perciò risorse alle periferie romane».

In realtà, il "no" ufficiale ai Giochi deve ancora essere pronunciato: lo farà l'Assemblea capitolina nella seduta di domani, quando sarà votata la mozione sul ritiro della candidatura. E anche su quest'appuntamento è scoppiato un caso, con le opposizioni che hanno accusato il M5S di non aver invitato in aula il Comitato promotore. «Lo faremo noi», hanno annunciato i capigruppo di Forza Italia e di "Roma torna Roma", Davide Bordoni e Svetlana Celli. Nell'audizione al Senato, Raggi ha spiegato i perché del suo «no» alla candidatura alle Olimpiadi 2024, chiarendo che la decisione è stata presa per i costi eccessivi «non per paura della corruzione». «Sarebbe stato da irresponsabili dire sì. Non c'è alcun tipo di sostenibilità per questi eventi – ha aggiunto –. Dovremmo indebitarci per ospitare una grande manifestazione di cui però beneficerebbero pochi? Avremmo continuato a togliere soldi per servizi essenziali».

